Anno XI. TORINO, Giovedì 8 Febbraio 1877 Num. 39.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.			
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 3. — Un num. arretr. cent. 25.

La Gazzetta Piemontese Letteraria

nel suo numero di sabato venturo conterrà:

Letteratura straniera. *Bret Harte.*
Viaggi e costumi. *Napoli dallo scoglio di Frisia*, di A. G. Barrili.
Poesia: *A Mar...*, rispetti di Saverio Nurisio.
Conversazioni scientifiche. *Un metallo calunniato*, di Carlo Alfonso.
Bibliografia.
Corriere delle mode.
Varietà.
Appendice. *L'Idillio della Valle Rossa*, di Bret Harte.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1877.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Nell'adunanza di lunedì 5 febbraio 1877 la Deputazione provinciale prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Emise parere favorevole sul rendiconto annuale e riparto delle spese per la compilazione d'ufficio dei progetti di strade comunali obbligatorie nel 1876.

Autorizzò l'applicazione della tassa di focatico e l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1877 in *Baldissero Canavese;* e dichiarò non potersi accogliere l'istanza del Comune medesimo per costituzione d'ufficio del Consorzio per la sistemazione della strada dai Tetti Lusso alla borgata di Rivodora.

Mandò eccitarsi il Comune di *Bard* perchè si uniformi al disposto della legge sulla pubblica istruzione in quanto riguarda lo stipendio degl'inseguanti.

Autorizzò l'applicazione della tasse di famiglia e sul bestiame, non che l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1877, mediante radiazione dal bilancio di alcune spese facoltative nel Comune di *Caravino*.

Approvò la tassa sul bestiame e la sovratassa al dazio consumo, autorizzando l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1877 mediante riduzione di spese in *Cossano Canavese*.

Approvò la tassa di famiglia e l'eccedenza di sovrimposta in *Frassinetto*, mantenendo fermo il precedente suo decreto quanto alle spese di culto.

Deliberò doversi mantenere fermo il precedente suo decreto delli 23 dicembre, n. 5, col quale respinse la domanda di sovrimporre una tassa sulle farine, pane e paste a *Lanzo Torinese*.

Autorizzò l'applicazione della tassa di focatico per l'anno 1877 a *Oulx*.

Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1877 a *Perlez*.

Approvò, mediante alcune condizioni, l'applicazione della tassa di famiglia e della sovratassa al dazio consumo, non che l'eccedenza di sovrimposta a *Ehêmes St-Georges*.

Autorizzò, con avvertenze, l'applicazione della tassa di famiglia e sovratassa al dazio consumo, nonchè l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1877 in *S. Giorgio Canavese*.

Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 6000 per opere straordinarie del Comune di *Vico Canavese*.

Autorizzò la Congregazione di carità di *Strambinello* ad esigere un credito ed impiegarlo in rendita sul Debito pubblico.

Autorizzò l'Amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni di *Torino* ad accettare il legato di lire 10 mila fatto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta per fondazione d'un letto.

Autorizzò la Piccola Casa della Divina Provvidenza di *Torino* ad accettare il legato di lire 10 mila fattole da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

L'abolizione della tassa del macinato.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal deputato Frisari, per l'abolizione della tassa del macinato:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1878 è abolita la tassa sulla macinazione dei cereali imposta con legge 7 luglio 1868.

Art. 2. Dalla stessa epoca è imposta ai Comuni una contribuzione di 80 milioni di lire.

Art. 3. La detta contribuzione sarà con decreto reale ripartita in proporzione degli abitanti di ciascun Comune, e riscossa nei tempi e con i modi delle contribuzioni dirette.

Notizie militari.

Il Ministro della guerra ha diramato disposizioni a tutti i corpi dell'esercito di prelevare dai magazzini e distretti una quantità di viveri di riserva (galletta e carne in conserva) ragguagliata nella proporzione di 1000 per corpo.

Dette razioni dovranno essere depositate nei magazzini dei corpi stessi, e solo distribuite alla truppa in caso di mobilitazione o di altro speciale servizio quando la natura del servizio stesso possa richiedere tale distribuzione.

Il Ministro della guerra ha modificate le tabelle di formazione, ovverossia i quadri organici del Comitato delle armi di linea, dei distretti militari, dei battaglioni alpini, del Comitato e delle legioni dei carabinieri, non che del corpo sanitario, degli ufficiali contabili dell'Accademia militare e delle Scuole militari di fanteria e cavalleria.

Ha pure stabilito un nuovo quadro degli ufficiali di ogni arma e per ogni grado, il tutto a modificazione dell'ordinamento militare ed amministrativo dell'esercito, in data 30 settembre 1876.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3642), del 18 gennaio, che autorizza la inscrizione nel Gran libro del Debito pubblico di un'annua rendita di L. 2400 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso convento di S. Callisto.

2. **Un regio decreto** (n. 3643), del 18 gennaio, che inscrive nel Gran libro del Debito pubblico una rendita di L. 1947 50 a favore della detta Giunta in rappresentanza del soppresso convento di S. Agostino.

3. **RR. decreti** (n. 3625-6-7-8), del 2 febbraio, che convoca il 2° collegio di Modena, e i collegi di Bergamo, Maglie e Conegliano pel 4 marzo 1877, affinchè procedano all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

4. **Un regio decreto** del 27 dicembre 1876, che approva il riparto per alcuni concorsi e sussidi idraulici.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel R. esercito e nel personale dei notai.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
7 febbraio 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745,0	— 0,4	3,5	78	14° 44'	S E d.	Sereno
9 a.	745,1	+ 1,0	3,8	77	14° 43'	N E d.	Ser. n.
12 m.	743,6	+ 6,0	4,2	60	14° 46'	O d.	Sereno
3 p.	741,8	+ 10,6	3,8	40	14° 44'	S O d.	S. p. n.
6 p.	741,0	+ 9,0	4,2	49	14° 43'	S d.	S. p. n.
9 p.	740,7	+ 7,0	4,1	62	14° 45'	S E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (massima — 0,4. minima + 11,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dall'8 — 3,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 31 — Passaggio al meridiano, 0 53 — Tramonto, 5 36.

Nascere della **LUNA**, 5 40 matt. — Passaggio al meridiano, 9 34 matt. — Tramonto, 1 32 sera.

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato a Portotorres, Trapani, Brindisi e coste sud-ovest della Sicilia. Venti forti da nord e nord-est in tutti questi paraggi. Cielo in generale sereno. Barometro alzato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e centrale; sceso altrettanto in Sicilia; stazionario altrove. Continua il dominio di venti freschi o forti da nord, specialmente nel sud Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	3. 0	4. 8	Venezia	5. 6	0. 5
Torino	3. 2	—1. 8	Firenze	9. 0	—2. 5
Parma	4. 6	—3. 9	Genova	9. 0	6. 0
Milano	5. 4	—3. 6	Roma	12. 0	1. 4

Il Principe di Prussia in Italia

Il Principe Carlo giunse martedì sera a Torino alle ore 9,20 e prese stanza all'*Albergo d'Europa*; partirà questa mattina per Genova dove alloggerà alla *Locanda d'Italia;* il giorno 11 arriverà a Firenze e ci si fermerà quattro giorni; sarà in Roma il 16 a sera, e, a quanto si assicura, non vi passerà che un solo giorno: andrà quindi a Napoli e il 20 s'imbarcherà per Palermo.

Egli viaggia in completo incognito e quindi non hanno luogo ricevimenti di sorta.

Nel suo seguito, oltre le persone che abbiamo già nominate l'altro giorno, trovasi il suo medico cav. Valentini e le contesse von Schwanenfeld, Schulenberg e Grocber, dame di corte.

Il principe Federico Carlo è nato in giugno 1801; è adunque presso al suo 76° anno ed è a meravigliare che così avanzato d'età siasi disposto ad un viaggio assai lungo e nella stagione che corriamo.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Crisi ministeriale — Crispi e Correnti in predicato — Idee della maggioranza — Quel che si è fatto alla Camera — Lezione data a quest'ultima.

Roma, 5 febbraio (sera).

Il Ministero è in crisi; lo so da buona fonte. Il Nicotera è da un pezzo che vuole una modificazione larga del Ministero. Il Depretis ha resistito insino all'ultimo a questo parere ma pare che finalmente anch'egli siasi fatto capace di questa necessità.

Ma come dovrebbesi modificare il Ministero? Il Nicotera vagheggia una combinazione nella quale entrino il Crispi e il Correnti, con un palo de' loro amici. Il Depretis sarebbe dello stesso avviso. Ma il Crispi è disposto ad accettare? Ne dubito. E dubito pure, quantunque meno, dei Correnti.

La maggioranza è divisa: chi vuol una ricomposizione del Ministero colla esclusione del Nicotera; chi accetta ancora il Nicotera, ma con altri elementi, e con un indirizzo finanziario corrispondente alle necessità del Paese; chi crede ormai logoro questo Ministero, e pensa già ad una combinazione Crispi-Correnti, che par designata dall'attuale situazione parlamentare alla successione eventuale del presente Gabinetto.

Come debba finire la crisi, non si può presagire; essa può essere parziale, totale od anche chiudersi con un nuovo abbracciamento tra gli attuali ministri..... Ad ogni modo lo stato presente delle cose è quello che v'ho detto più su.

La Camera ha udito oggi varie interrogazioni, ed ha chiuso la discussione generale della legge per l'abolizione dell'arresto personale.

Tra le varie interrogazioni noto quella dell'on. Nervo circa alla rinnovazione de' trattati di commercio. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non poteva dir nulla, perchè sono *pendenti le trattative*. La verità è che le trattative non hanno fatto un passo in dieci mesi dell'attuale amministrazione! I trattati scadono alla fine di giugno e saranno di certo nuovamente prorogati. Questa incertezza è funesta. Non sapendosi nè quando, nè su quali basi, nè con quali tariffe saranno fatti i nuovi trattati, l'industria e il commercio ricevono un danno inestimabile. Aggiungete che di questo ritardo soffre non poco la finanza, perchè ognuno sa che dalla revisione de' trattati il Governo aspetta dieci o quindici milioni di maggiori introiti.

Il Comitato promotore della commemorazione funebre dei morti nel fatto del 6 febbraio ha risoluto di non ammettere la rappresentanza della Camera. Così questa riceve la lezione che si merita, avendo deliberato di assistere ad una solennità alla quale non era stata invitata, ad una solennità di un colore contrario alle presenti istituzioni.

G.

Il plenipotenziario Corti.

Il conte Corti, reduce da Costantinopoli e da Vienna, passò ieri per la via di Bologna diretto a Roma, ove giungerà quest'oggi.

Si assicura ch'egli è latore di importanti comunicazioni da parte del Gabinetto austro-ungarico.

Il carnevale a Roma.

A Roma l'altro giorno una comitiva di gente si mascherò da operai recando con sè pale, zappe, carriole, picconi, ecc. Intendevano con quella mascherata simulare l'Impresa dei futuri lavori del Tevere.

La comitiva, preceduta da un tamburo, era seguita da una turba straordinaria di popolo.

Arrivati al Borgo Nuovo, alcune guardie di P. S. ordinarono alla comitiva di sciogliersi, vietando i regolamenti di portare gli attrezzi di cui erano armati.

Alcuni della comitiva obbedirono e si ritirarono, alcuni altri tentarono di far resistenza e nel tumulto una guardia fu leggermente ferita alla testa da un sasso scagliatole contro.

Si procedè all'arresto dei più riluttanti.

Briganti in Sicilia.

Un telegramma da Palermo della sera del 6 reca:

« Il brigante Leone uccise ieri, presso Montemaggiore, il pecoraio Cruciano Arcara.

« Per mandato del tribunale di Siracusa, sono stati arrestati in Canicatti tre contadini, designati come assassini del Lanza. A Melilli si è costituito il grassatore Misenni. A Sortino sono stati arrestati due capitanati. »

La caduta di Midhat pascià.

La nuova crisi di governo a Costantinopoli, scoppiata come un fulmine a ciel sereno, viene non solo a complicare la situazione, ma potrebbe bastare essa sola a distruggere tutto quel cumulo di speranze in un accomodamento pacifico che a grande stento gli ottimisti erano riusciti a mettere insieme in questi ultimi giorni.

Midhat pascià, l'autore della famosa costituzione, l'unico rappresentante autorevole delle idee progressive e liberali in Turchia, fu rovesciato il 5 corrente con un ardito colpo di mano dal partito della Vecchia Turchia; ed al suo posto di gran-vizir fu nominato quell'Edhem pascià che nel seno della Conferenza erasi mostrato così fanatico sostenitore dell'assolutismo turco.

---

(94)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XX.

Un ballo di mezzo al Bengala.

Le due parole « a domani! » scambiate fra gli eroi di questa storia alla locanda di Roudjah, avevano un significato esteso che comprendeva molte cose. Esse volevano dire che quel giorno essendo troppo breve per terminare tanti affari importanti, bisognava rimandare al domani gli scioglimenti previsti. Vi erano tre matrimoni inevitabili, e che nulla ormai valeva più a contrastare, essendo scomparsi tutti gli ostacoli. Cosicchè una simile storia, che fosse successa o raccontata in una delle nostre città d'Europa, sarebbe terminata a quelle parole: « *a domani!* » Ed il narratore si limiterebbe a registrare, in forma d'epilogo, un triplice matrimonio nell'ufficio dello stato civile dei rosmanieri. Ma noi siamo al Bengala, e ciò che a Parigi od a Londra sarebbe riguardato come un fatto compiuto, può ancora, nella selvaggia provincia del Nizam, essere sottoposto a qualche contrarietà.

Nel vasto cortile intorno dell'abitazione di Narbudda, due ore prima del tramonto, un'orchestra asiatica eseguisce i ballabili inventati dall'Inghilterra. Non una delle famiglie vicine, invitate a due leghe di distanza, manca al convegno della festa. Il matrimonio d'Arinda e la recente vittoria del colonnello Douglas sono avvenimenti troppo rari in quelle regioni, per trascurare di celebrarli con tutta la pompa e la gioia possibili. Si ballerà dunque fino a mezzanotte, e dopo il festino del sabbato si ballerà sino a giorno. Tale è il programma redatto da miss Arinda e adottato con entusiasmo da tutte le tinte di volti invitati senza distinzione: prova incontestabile che il ballo è la sola gioia dell'umanità, dolente, qualunque sia la sua epidermide o la sua lingua.

Sir Edwardo, ritto sulla soglia dell'abitazione, guardava con inquietudine due cose: la strada di Roudjah e la foresta. Di quando in quando il colonnello veniva a raggiungerlo, e la sua figura, lieta dinanzi ad Arinda, si faceva improvvisamente triste, mentre pareva chiedere una spiegazione.

— Sempre nulla! — diceva Edwardo. — Nessuno!... Non capisco la condotta di *Nizam!...* Egli dovrebbe esser qui... I *Thugs* non lo occupano più..... non è vero Douglas?

— Oh! i *Thugs* si lasceranno respirare lungamente, io credo, — diceva Douglas: — hanno ricevuto la più ruvida e più completa lezione, ed hanno perduto il loro vecchio Sing. Il mio accantonamento è libero.

— Che cosa ne farete del vecchio Sing?

— È un povero diavolo degno di pietà: l'ho fatto mettere nel cortile rustico. Arinda m'aveva detto: « *Per regalo di nozze, recatemi il vecchio Sing in una gabbia.* » Gli avvenimenti ci furono propizii.

— Davvero. Vi ricordate allorchè miss Arinda stabilì questo ballo? Noi le abbiamo lasciato disporre ogni cosa in un momento in cui nulla poteva far presentire la possibilità d'uno scioglimento fortunato. Ebbene! la Provvidenza, sotto la maschera dell'azzardo per non umiliarci, ebbe pietà di noi e ci concesse questo ballo all'ora stabilita. Miss Arinda ed i suoi invitati non sanno quanti scogli dovettero essere rimossi prima di questa sera per festeggiare il matrimonio! Quanti fastidii le abbiamo risparmiati!..... A me però ne rimangono ancora qualcuni... Quel *Nizam* che non viene!...

— Egli è dunque molto necessario in questo momento?

— Se mi è necessario! Che domanda! Non mi fu mai tanto necessario quanto in questo momento!... Caro Douglas, udite voi quel frastuono indo-chinese che l'orchestra del nostro ballo eseguisce sopra a dei *bins*, dei *los*, dei *sitars*, dei *jerecks*, per far saltellare agarbatamente i nostri invitati? Se la contessa Ottavia cade a Narbudda in mezzo a questo fragore infernale chinese, io la perdo una seconda volta.

— Lo capisco, caro Edwardo, ma quello che non capisco si è come *Nizam* possa dare un altro carattere al nostro ballo.

— *Nizam* eseguirebbe sul piano tutte le contraddanze che miss Arinda riceve da Parigi. Figuratevi la gioia d'Ottavia se noi la riceviamo con una quadriglia del *Fvà Diavolo!*

— Avete ragione, Edwardo... ma si può surrogare *Nizam*... Vado a pregare miss Arinda...

— No, Douglas; miss Arinda balla e non vuole far ballare. Del resto ella deve ricevere la contessa.

— Forse *Nizam* è andato a trovare i soldati ch'io lasciai nei boschi, per un lasso di precauzione, sino a domani.

— No, Douglas. *Nizam* è fiero. Egli non si esporrebbe ad essere trattato da uguale da un soldato indiano... Questa sua assenza mi contraria e m'inquieta... Douglas, la notte è venuta; chiudiamo, secondo il solito, porte e finestre: facciamo le barricate. Il cortile interno dove noi balliamo è vasto, fresco, aerato, e il non temiamo nessun assalto notturno...

— E potete pensarci, Edwardo? — disse Douglas ridendo fragorosamente; — diventate prudente cessato il pericolo. I *Thugs* furono annientati, il loro vecchio Sing è prigioniero a Narbudda, trecento uomini stanno appiattati nei boschi...

— Sì, Douglas, ciò mi rassicura, ne convengo... Ma bisogna sempre pensare a proteggere le donne... Io non m'inquieto nè per me, nè per voi, Douglas.

— Lo so bene, Edwardo, l'amore vi rende timoroso.

— L'avete indovinata. Pensando che Ottavia deve passare la notte a Narbudda, divento pauroso.

Il colonnello Douglas e sir Edwardo avevano appunto esaurite le loro congetture sulla soglia della porta, allorchè vennero chiamati nella sala da ballo da miss Arinda, la quale si lagnava della troppo lunga assenza de' suoi amici. L'eterna contraddanza chinese, galvanizzata dall'orchestra inglese, si sviluppava allora su due linee, una composta di cavalieri, l'altra da sole dame, e formava delle strane figure, inventate sul posto secondo il capriccio dei ballerini. Si sarebbe creduto di assistere ad una grande partita a scacchi.

In quel momento entrò la contessa Ottavia.

(*Continua*).

Un così inopinato cambiamento lascia pur troppo temere che il partito de' Vecchi Turchi, il partito decisamente nemico d'ogni riforma liberale e civile, abbia finito per prevalere ne' consigli del Sultano. La qual cosa essendo, non v'ha dubbio che non solo i promessi miglioramenti non sarebbero più attuati, ma la stessa Costituzione correrebbe imminente pericolo d'essere revocata.

Taluni vorrebbero scorgere una mossa strategica della Russia in questi deplorabili avvenimenti, che a giusto titolo preoccupano vivamente l'opinione pubblica. Nè tarderemo a scoprire quanto possa avere di probabile una tale supposizione.

Certo si è che la Russia, dopo la caduta d'Abdul-Aziz, attribuita allora ai maneggi del rappresentante inglese, meditò a lungo una rivincita; nè sarebbe del tutto fuor di luogo il credere che abbia cercato di ottenerla ora collo sbarazzarsi di quel Midhat che a Stamboul rappresentava una certa fede nell'avvenire, e quindi da solo poteva rendere ragionevoli i temporeggiamenti richiesti dall'Inghilterra per dar tempo ad una seria applicazione delle riforme promesse.

Comunque, crediamo si debbano attendere ulteriori notizie per poter misurare la gravità di tanto rivolgimento, e conoscere se la caduta del Ministero Midhat significhi realmente un cambiamento radicale nella politica interna ed estera seguita finora dalla Turchia.

L'ex-granvisir Midhat lasciò ad un tempo il portafoglio e Costantinopoli, ed a quest'ora è già arrivato a Metelino, isola dell'Arcipelago.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 febbraio.

In principio di seduta si procede all'appello nominale, ma si sospende poco dopo trovandosi la Camera in numero.

Si annulla per illegalità di operazioni l'elezione del collegio di Teano (Zarone) e si convalida quella del collegio di Montecorvino (Giudici).

Si riprende la discussione sul progetto concernente l'arresto personale per debiti.

Varè, relatore, confuta gli argomenti addotti contro il principio della legge, ovvero tendenti ad ammetterla solamente pei debiti civili.

(*) Quindi non essendo appoggiata la mozione sospensiva fatta da Incagnoli, si passa a trattare degli articoli. L'art. 1° che abolisce l'arresto personale per debiti in materia civile e commerciale contro nazionali e stranieri, salvo le eccezioni contenute negli articoli seguenti, viene approvato senza ulteriore contestazione.

L'art. 2° che mantiene l'arresto personale nei procedimenti penali per condanne alle restituzioni, riparazioni e risarcimenti, viene combattuto come contrario al principio della legge stessa da **Carancini** e **Pierantoni** e difeso dal relatore **Varè** e **Mancini**.

La Camera respinge gli emendamenti proposti ed approva l'articolo.

I rimanenti articoli, che in alcuni casi ammettono l'arresto pronunziato anche da giudici civili, limitandone la durata e dichiarano immediatamente cessata ogni esecuzione della condanne ad arresto, già cominciata, sono pure approvati dopo osservazioni di **Incagnoli, Marcora, D'Amore, Mancini** e **Nelli**.

Il complesso del progetto viene approvato infine a scrutinio segreto con 142 voti favorevoli, e 61 contrari.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Partenza del principe Carlo di Prussia. — Stamane alle 8,40, con treno speciale, partì per Genova il principe di Prussia.

Ieri dopo il mezzodì egli si è recato, in forma privata, a presentare i suoi omaggi al Duca d'Aosta ed alla Duchessa di Genova. Due ore dopo le LL. AA. restituirono la visita agli Augusti ospiti.

Il principe di Prussia ieri si intrattenne lungo tempo alla Galleria d'Armi.

Dopo colle sue due nipotine fece un giro in carrozza per la città.

Conferenza. — Questa sera alle 8 nella sala del Comizio agrario (via Doragrossa, n. 5) avrà luogo la 5ª conferenza del *corso pratico di apicoltura*, sul tema: *Modo di trattare le api — Compera — Asfissiamento momentaneo — Tamburo — Collocamento e muta delle medesime in un'arnia a favo mobile.*

Sarà relatore il signor dott. Giorgio Ballario.

Associazione colonierа nazionale. — Ci si prega di pubblicare le seguenti nuove firme di adesione nella formazione di un'Associazione Nazionale dell'industria del cotone.

Sigg. Giuseppe Malan, e Leumann e Comp., Torino — Per la filatura, tessitura e tintoria di cotone a Pordenone, G. A. Locatelli — Bernardo Caprotto di G., Ponte d'Albiate — Pasquale fratelli Borghi, Milano — Achille Thomas, Legnano — Schlumenberger Nicola, Seriate — Luigi Fossati di G. A., Monza — Ernido Krumm e Comp., Busto Arsizio — Ulrico Frey, Como — Schmid Niggeler, Palazzolo sull'Oglio — Saverio Fritscis e Comp. (filatura), Castiglione presso Lecco — Garbagnati Guidone e Comp., Monza — A. M. Crosti, Nebbiuno (Lago Maggiore) — Fratelli Guzzi, Canegrate — Amman Wepfer, Milano — Fratelli Schwarzembark, Bayeno — Giovanni Gaspare Legy, fu Corrado, Piedimonte d'Alife — F. A. Cugini Fossati, Monza — Luigi Canevacci, Milano — Crivelli Assoldi e Comp., Novara — Benigno Crespi, Milano — Schlopfer Wenner e Comp., Salerno — Borghi, Baldi, Monzini, Milano.

Opere pubbliche a Torino. — Nel gennaio non vi furono deliberazioni d'appalto d'opere pubbliche.

Quelle sole della demolizione delle case di via Corte d'Appello progrediscono senza interruzione.

Matrimoni. — Oggi, giovedì grasso, si celebrarono davanti all'ufficiale dello stato civile ventotto matrimoni. Che Dio li faccia felici tutti quanti!

Un mecenate delle arti. — Apprendiamo con piacere che il marchese d'Azeglio, desiderando impedire che venisse esportato fuori del Piemonte, ha acquistato per un prezzo ragguardevole il quadro d'altare della chiesa di Revello presso Saluzzo, recentemente portato a Torino.

Esso rappresenta Ludovico II marchese di Saluzzo e vicerè di Napoli, e sua moglie Margherita di Foix coi figli, in adorazione davanti alla Madonna del Rosario.

Il quadro è d'ignoto autore, ma un pregevole dipinto; benchè il suo merito sia piuttosto nella parte storica, come quello che ci conserva il ritratto di Ludovico II e di Margherita.

Il ritratto di quest'ultima, che trovasi nella storia del Muletti, è appunto preso da questo quadro.

Il marchese d'Azeglio è già possessore, nel suo castello di Lagnasco, dell'antico coro in legno scolpito della chiesa medesima di Revello.

Sia lode all'egregio uomo che facendo onore all'illustre nome che porta, sa così bene impiegare il suo largo censo in benefizio dell'arte e per decoro del paese!

Busto di Giuseppe Pomba. — Sappiamo che l'esecuzione del busto in marmo che il Municipio ha decretato erigere in onore del compianto e benemerito comm. Giuseppe Pomba, fu affidata al valente e giovane scultore cav. Ambrosio, applaudito autore del monumento a Bodoni e del busto al dott. Sella.

Il cav. Ambrosio fu in questi ultimi tempi in istretta relazione col chiaro estinto, per cui non è a dubitare che anche questo nuovo lavoro riescirà in ogni sua parte perfetto.

Intanto i nostri complimenti e al Municipio e al giovane e simpatico scultore.

Un mistero fisiologico. — Ecco un fatto curioso da dare ai fisiologi da spiegare. Una gatta e una cagnolina vivevano in un'amicizia straordinaria nella medesima casa: fatto già meraviglioso, ma non è quello di cui si tratta.

La gatta diventa madre di tre gattini; e dopo pochi giorni uno scellerato assassino l'ammazza per farne un *civet* di lèpre. Gli orfani poverelli piangono e morranno di sicuro senza soccorso. E chi li soccorre? L'amica della povera madre morta, la cagnolina; la quale li scalda, li accarezza, fa di tutto per calmarne il pianto.

Qui viene il mirabile! I piccini, tratti dall'istinto, cercano le mammelle di quella madre supplente, e succiano... Sia l'effetto morale della pietà, sia quello fisico del succiamento, il vero è che il latte viene alle mammelle della cagnina che da due anni non aveva figliato!

Non credete? Il fatto si dà per sicuro e ci si addita la casa dov'è capitato; e chi ce lo afferma non è uomo da contar frottole, è il Presidente della Società protettrice degli animali, il benemerito dottor Riboli.

Ferrovie dell'Alta Italia. — In occasione delle feste che avranno luogo nella città di **SALUZZO** per gli ultimi giorni di carnovale, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri distribuiti per Saluzzo dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del giorno 10 corr. e nei successivi giorni 11, 12 e 13, saranno valevoli pel ritorno sino al primo treno del 14 stesso.

Prestito a premi della città di Firenze. — (Estrazione 1° febbraio). — Vedi quarta pagina.

Istituto della Provvidenza. — Ieri sera ebbe luogo la terza ed ultima recita a questo Istituto di quelle care, vispe e benissimo ammaestrate allieve, e fu per quanti intervennero una bella e graziosa serata.

Si rappresentò una commedia in cinque atti intitolata *La borsa perduta*, e vi si distinsero le signorine Felicita Fabar, Delfina Almasio, Irala Picco, Luigia Noè, Caterina Pisani, Eugenia Flecchia, Emma Bianco, Angela Badarotti.

Si cantò egregiamente un bel coro del maestro Temgia; un terzettino graziosissimo del Gordigiani; un altro bel coro del maestro Boccira, e tutti furono ammirati dell'espressione, dell'accento e della voce con cui la signorina Ida Balsino cantò l'aria buffa della *Cenerentola* e *Miei rampolli femminili*; e colla degna compagna la signorina Maria Bonacchi il duetto dell'*Ajo nell'imbarazzo* e *Come un asino maestro*.

Gli applausi a tutte furono unanimi e furono proprio di cuore.

Teatri. — CARIGNANO. — La riproduzione della *Belle Hélène*, d'Offembach, è passata ieri sera in un'atmosfera di ghiaccio. *Paride, Elena, Agamennone, Oreste*, il bollente *Achille, Calcante*, i due *Aiaci* fecero il possibile per farsi applaudire, ma non ci riescirono.

Sembra che non tutti gli esecutori, e specialmente le donne, malgrado il loro zelo e la loro buona volontà, fossero al livello del classicismo offembachiano.

La *mise en scène* era grassa.... fino ad un certo limite. L'orchestra giuocava a gatta cieca.....

Domani sera per beneficiata della signora Mata-Ferrare si eseguirà il seguente programma: *La chanson de Fortunio*, opera comica in un atto di Offembach; due atti della *Vie Parisienne* e due atti dell'*Orphée aux Enfers*.

Ce n'è per tutti i gusti.

— ROSSINI. — Questa sera beneficiata della simpatica attrice signora Annetta Raynaud col *Lumin lontan... lontan...*, di Cima.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *b*) *Ruy Blas*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** ore 7 1/2: *La belle Hélène* — **Gerbino,** ore 8: *La locandiera; Meglio soli che male accompagnati* — **Rossini,** ore 8: *Un lumin lontan... lontan...* — **D'Angennes,** ore 8: *La nora e la madona; Cheur e ambission* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri,** ore 8: *La sconfitta di Federico Barbarossa; I due soci disperati* — **S. Martiniano,** ore 7 e 1/2: *Rocambole*, dramma in 5 atti ed 8 quadri; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita il giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pomer. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 5 alle 11 pom.

Tre ballabili nuovi. — Benchè non ballerino, trovatomi non so volendo come ad un ballo, me ne stava incantucciato in un angolo della sala, queto, attento, ad occhi sbarrati a contemplar i bei visini di graziosissime giovinette, vispe, gaie, che abbracciate ai loro sampioni mi sfilavano davanti in giro con tutta la spensieratezza de' loro bei diciott'anni!

Che gusto! Era cominciato un ballo: e già quella turbolenta schiera ne dimandava un altro. Si ricomincia adunque: alcune note d'introduzione, poi un valzer a cinque parti che mi giunge nuovo alle orecchie; ascolto con più attenzione, gli occhi intenti alla sala; questa pareva una giostra, una ridda vertiginosa, un turbinio di testoline bionde, brune, castane; di trecce, di ricci al vento, di codazzi svolazzanti... obbedienti tutti alle note di quel valz affascinatore.

Poi una mazurka; anch'essa mi pareva cosa non sentita ancora; un abbandono alle prime note, una dolcezza, quasi una melanconia in quel tono minore. Dal pianoforte io giravo lo sguardo alle ballerine; e quei sentimenti che sentivo nella musica, mi parevano ritratti anche nei loro volti, perfino nel verso cascante del ballare.

Infine dopo un po' di riposo, una polca spigliata, saltellante, allegra; e là quelle coppie giovanili anch'esse allegre, saltellanti, spigliate.

— Ma insomma di chi sono questi ballabili così belli? E m'avvio al piano per vedere l'*album* e conoscerne l'autore.

Erano tre danze di Ezio Dall'Ovo, di recente pubblicate dallo stabilimento Giudici e Strada. Il valzer aveva nome *Armonia della natura*, la mazurka *Speranze perdute* e la polca *Ricordi giovanili*.

Non istetti a giudicar molto se fossero proprio tutte gran novità, se fossero musica del passato o dell'avvenire, se le regole d'armonia o di contrappunto non ci avessero un palo torto; a me erano piacinte e le avevo applaudite di cuore con quella frotta di giovinotti e signorine...

Oh i miei lettori pianisti provino anch'essi quei ballabili, e poi mi dicano un po' chi nel mio entusiasmo ci aveva la maggior parte: la musica o le ballerine?

Balli. — Divertente ma non affollatissimo il veglione dato la scorsa notte dalla Società di mutuo soccorso fra i macellai di Torino al teatro Scribe. Piacquero gli addobbi e la musica ed alle 5 gli accorrenti lasciarono il ballo contenti di aver passata una lieta nottata.

Questa sera vi è il famoso veglione coll'intervento dei comici francesi Grégoire al Carignano.

Ballo al Circolo degli Artisti. — Questa si può dirsi una festa riuscita, un bel ballo davvero!

Via, per spiegarci meglio, facciamo delle metafore. La gran sala del Circolo figuratevi fosse nientemeno che il tempio di Tersicore o, se non volete paganesimo, della Danza. Per corteggio alla dea sovrana, figuratevi la Bellezza, il Lusso, il Buon gusto, la Splendidezza, l'Eleganza, la Moda e tutte quelle altre divinità abbaglianti, affascinatrici che sono tormento insieme e oggetto di culto per le eleganti signore.

Un centinaio di queste facevano da sacerdotesse e vi sacrificavano, del proprio, certi codazzi interminabili, ma poi tutti i sospiri, le dolci parole, i languidi sguardi, la maschia civetteria d'una frotta numerosissima, insistente, impettita di giovanotti eleganti, di ballerini instancabili. E l'adorazione e il culto alla Dea suprema vi so dir io che erano profondamente sentiti; taluna sacerdotessa in atto di altissima riverenza è giunta persino a prostrarsi a terra, adagiandosi sul suo codazzo e trascinandovi, impigliato, il cavaliere mal cauto.

Ma lasciando questo ciancie, di grazia, signore mie, come avete fatto ad essere così belle, così splendide? Capisco l'efficacia dell'abbigliamento, il sussidio dei diamanti, l'aiuto dell'acconciatura; anche l'eleganza, il buon gusto, l'addobbo delle pareti che servivano di fondo su cui si disegnavano così tanta grazia i vostri profili. Ciò lo capisco; ma anche altre volte eravate adorne di tanta suppellettile, circondate di tanta luce, eppure raramente vi ho visto, come iersera, così splendide, nascondere così bene certi nèi... per essere niente altro che belle.

Avete proprio un gran segreto!

Le sale erano gremite del fiore della nostra aristocrazia e a rappresentar l'arte v'erano la Marchi e la Pantaleoni. A ogni ballo, per quanto lungo, raramente le coppie arrivavano a rientrare nella sala maggiore più di un paio di volte. Alle 11 entrò la Duchessa di Genova, ballò col marchese d'Azeglio, nuovo presidente del Circolo, la quadriglia d'onore, e si fermò dopo un verso l'una di stamane.

Il ballo si protrasse animatissimo fino a stamane alle 5..... Al momento che scrivo le mie eleganti sacerdotesse e anche qualche giovinotto sognano ancora la bellissima festa della notte e applaudono di cuore alla Direzione del Circolo, all'orchestra di Bertazzi, all'eleganza delle sale, a quell'insieme di splendidezza e di bellezza a cui anch'io applaudo a due mani.

Cronaca bianca. — *Atto d'onestà.* — L'altra sera nell'atrio del teatro Niccolini di Firenze l'appuntato di P. S. Pietro Modena raccolse un portafogli contenente lire 135, che vennero restituite al proprietario signor Valensin, il quale poco prima lo aveva smarrito. E sebbene il signor Valensin intendesse di ricompensare l'appuntato, questi rifiutava dicendo aver fatto soltanto il suo dovere.

Cronaca nera. — A **Torino.** — *Aggressione.* — Questa mattina, poco prima delle cinque, un contadino che dalla barriera della Badia di Stura dirigevasi al Borgo San Donato per la strada delle Maddalene, fu fermato da due bricconi i quali, a coltello aperto, gl'intimarono di consegnare quanto portava con sè.

Il pover'uomo aveva in tasca cinque soldi ed in un portafogli L. 5 50 che tentò invano sottrarre alla perquisizione dei due malandrini. Questi gli tolsero anche un lungo pane da zuppa che portava per il cibo d'oggi e scomparvero colla solita intimata di tener la lingua fra denti se non vuole aver bucata la pelle.

— Un altro individuo narrò essere stato aggredito verso le 2 ant. mentre passava pel parco Cavour ed essersi liberato da quattro assalitori mediante la forza dei pugni. Nel fare la sua deposizione non era però ancora ben certo di non averci veduto doppio e neanche d'aver veduto bene.

*** *Ubbriachi.* — Fra quanti si misero fin da ieri a festeggiare gli ultimi giorni di carnovale, vi fu un figurinaio che « mal reggendo all'aspro assalto » del troppo vino bevuto, cadde mandando in frantumi tutte le « figurine belle » che portava in giro.

*** *Ladri.* — In via Borgonuovo al N. 24, nel pomeriggio di ieri, alcuni birbanti scassinarono la porta d'un alloggio al 1° piano e quindi due armadi, dai quali tolsero 200 lire in danaro ed argenterie per una sessantina di lire.

— Ad un tale che stava facendo partita alle *boccie* in un locale di via Monzoni, fu rubato il soprabito che egli aveva lasciato in un canto sotto la salvaguardia della fede pubblica.

— Ieri, nelle ore pomeridiane, venne rubata in via Cernaia da un carretto del commissionario T. E. e per mano sconosciuta, una cassetta d'oggetti diversi.

*** *Arrestati:* 1 imputato di furto, 1 per sospetto in furti, 1 per ferimento, 1 per schiamazzi notturni, 1 renitente di leva, 1 per questua, 8 per ozio e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 febbraio.

Merlino Margherita nata Beviane, d'anni 34, di Monta — Ghio Costanza nata Giustetti, id. 70, di Torino — Rajneri Rosalia nata Giorsin, id. 53, di Torino — Durando Francesco, id. 80, di Torino — Papa cav. Francesco, id. 73, di Felizzano, professore in medicina veterinaria — Bigliani-Bianchi Francesca, id. 71, di Alessandria — Rivetti Giovanni, id. 42, di Torino, impiegato governativo — Roja Teresa nata Marone, id. 71, di Mondovì — Negri Matteo, id. 37, di Occhieppo Superiore, tessitore — Giardina Giovanna, id. 43, di Castelvetrano — Marchini Carolina nata Marenco, id. 46, di Degliani — Colombo Giovanni, id. 64, di Vercelli — Moia Maria, id. 16, di Torino — Venesio Laura, id. 11, di Avigliano — Marini Rosa nata Novesi, id. 51, di Nole — Burzio Maria nata Depalmas, id. 75, di Sassari — Garello Maria nata Antis, id. 60, di Caluso — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo anno 28, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 febbraio.

Maschi 3, femmine 7 — Totale 10.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

Nuovo censimento dei fabbricati — Aggravio ai contribuenti — Irremovibilità fiscale del Depretis — Future battaglie — Condizioni del Ministero — Riunione della maggioranza — L'ambasciatore austro-ungarico — Il Comitato per la commemorazione del 5 febbraio 1853 a Milano — Quel che si fa alla Camera.

Roma, 6 febbraio (sera).

La legge per un nuovo censimento dei fabbricati ha per iscopo di accertare un maggiore reddito imponibile e per conseguenza di aumentare il prodotto di questa imposta. Ciò posto, alcuni Uffici della Camera, ripugnando a questo nuovo aggravio, adottarono la legge, ma a condizione che l'aumento del prodotto della tassa dei fabbricati dovesse andare in diminuzione dell'aliquota di essa imposta. La Giunta eletta dagli Uffici ha discusso a lungo questa mozione, ed inclinava a farla sua propria; ma prima di prendere un partito, essa ha creduto di conferire col Ministero. Ieri sera c'è stata questa conferenza, e, secondo informazioni che credo esattissime, il Depretis ha respinto assolutamente la proposta che ho detto! Cosicchè è chiaro ed evidente che il Mini-

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 7 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	308 94
	Trame	1	76 48
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	445 42
	Tot. nel mese a oggi	24	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	488 68
	Trame	1	106 35
	Greggia	7	564 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1151 27
	Tot. nel mese a oggi	38	
Condiz. colaret. di M. Pogonia	Organzino	2	180 07
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	180 07
	Tot. nel mese a oggi	10	

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

7 febbraio. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol. L.	24 72 a 26 02
Segale	» »	14 10 a 14 75
Avena	» »	9 75 a 10 19
Riso	» »	29 48 a 31 01
Meliga	» »	13 01 a 15 40

Legna forte	quint.	n 3 50 a — —
Id. dolce	»	» 3 — a — —
Fieno	»	» 5 59 a — —
Paglia	»	» 5 59 a — —
Buoi da macello	N.	L. 490 — a 610 —
Id. da tiro	»	» 250 — a 510 —
Vacche scriana	»	» 115 — a 146 —
Id. da pascolo	»	» 125 — a 220 —
Id. erbarole	»	» 115 — a 140 —
Vitelli sanati	»	» 130 — a 170 —
Id. da latte	»	» 50 — a 140 —
Maggie	»	» 80 — a 155 —
Maiali	»	» 50 — a 160 —

VERCELLI, 5 febbraio. — **Cereali.** — Ribasso di 75 cent. nel riso; di una lira nel grano e di 50 cent. nella meliga e segale, con discreti affari nel riso.

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	75 50	75 70
Oro lettera	21 65	21 65
Londra lettera	27 15	27 13
Cambio su Parigi	108 50	108 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 —	814 —
Banca Nazionale	1950 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	332 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	282 —	282 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	632 —	634 —
Parigi,	6	7
3 per 0/0 Francese	72 22	72 65
5 per 0/0 Id.	105 50	105 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 30	71 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	231 —
Az. Ferr. Romane	76 —	77 —
Obbl. Lombarde	231 —	232 —
Obbl. Romane	239 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 —
Consolidati inglesi	95 9/16	95 11/16
Vienna,	6	7
Mobiliare	147 50	148 50
Lombarde	76 25	77 75
Banca Anglo-Austr.	77 —	78 25
Austriache	238 —	242 50
Banca Nazionale	834 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 92 5	9 86 5
Cambio su Parigi	42 30	42 10
Cambio su Londra	124 —	123 75
Rendita Austriaca	68 —	68 30
Idem in carta	62 60	62 90
Unionbank	53 50	53 50
Argento in banconote	116 —	115 40
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	392 50	397 —
Lombarde Franchi	128 —	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	241 50	243 50
Rendita it. Franchi	72 20	72 50
Londra,	6	7
Consolidato inglese	95 1/2	95 5/8
Rendita italiana	71 1/8	71 1/4
Spagnuolo	15 1/2	15 5/8
Turco	11 15/16	12 1/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 —	50 1/8

Telegramma Particolare.

Genova, 7 febbraio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 77 60 a 77 85.

Id. fine mese 77 85 a 77 90.
Azioni Banca Naz. f.m. 1935 — 1957.
Credito Mobiliare f.m. 634 — 636.
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.
Oro 21 69. — Affari fermi.

Borsa di Milano. — 7 febbraio.

Rendita italiana contante	— —	
» » fine mese	77 85	
Prestito Nazionale 1866	44 60	
» » stallonato	41 60	
Obbl. Ferr. Meridionali	231 50	
» » Sarde A.	229 —	
» » » B.	226 —	
» » Pontebbane	366 —	
Beni Demaniali	551 —	
» Regia Tabacchi	551 —	
Beni Ferr. Meridionali	552 —	
Azioni Ferr. Meridionali	330 —	
» Regia Tabacchi	812 —	
» Banca Nazionale	1950 —	
» » Lombarda	585 —	
» » Generale	435 —	
» » di Torino	645 —	
» Banco Sete	— —	
» Lanificio Rossi	961 —	
» Lanificio e canap. naz.	280 —	
» Cotonificio Cantoni	370 —	
Pezzi da 20 fr.	21 67	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 77 1/2 70 75 75 70 80 72 1/2 77 1/2 75 77 1/2 75 — 78 25 premio 40 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 77 80 85.

Corso legale 77 80.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 639 50 — in liq. 638 641 50 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 638 642 — in liq. 643 643 50 642 50 641 642 p. 28 febb.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 280.

Oro da 21 65 a 21 67.

CAMBI	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Francia (Prezzo di conto)	108 45 108 55	— — — —
Svizzera	108 30 108 40	— — — —
Londra	— — — 27	12 1/2 27 15
Germania	— — — —	132 1/4 132 3/4
Vienna	— — — —	215 1/2 216 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 febbraio 1877.

Ieri la chiusura della Borsa di Parigi si portava un aumento di 55 cent.; ma siccome questo rialzo era stato fatto per la maggior parte la sera prima sul Boulevard, ed era già stato causa del nostro sostegno di ieri, così non poteva più avere sensibile influenza sui nostri corsi di questa mattina. D'altronde alla riunione di ieri sera sul Boulevard s'indietreggiava di qualche centesimo ed i dispacci particolari accennavano ad un mercato debole. In conseguenza questa mattina da noi si esordiva deboli per la Rendita fine mese a 77 75 e si chiudeva da 77 72 1/2 a 77 70 con pochi affari.

I titoli al contante un po' meglio tenuti esordivano a 77 80 e chiusero da 77 75 a 77 72 1/2.

Az. Banca Naz. 1950 a 1955.

Az. Mobiliare 632 a 633.

La Banca di Torino diede luogo a parecchie transazioni che la fecero salire da 638 a 643.

Az. Banco Sc. 279 1/2 a 280.

La Banca Subalpina che si trattava in principio di Borsa da 268 a 270, fece in ultimo anche 272.

Az. Tabacchi 814 a 815.

Az. Meridionali 330 a 331.

Obbl. Meridionali 231 a 232.

Obbl. Cavour 477 a 478.

Cartelle S. Paolo 467 a 469.

Cambi stazionari.

Francia 108 45 a 108 55.

Londra 27 12 1/2 a 27 15.

Oro 21 65 a 21 67.

stro delle finanze vuole aumentare le pubbliche gravezze, anzichè scemarle! Poveri contribuenti!...

Posso ingannarmi, ma se do retta a quello che odo dire da molti deputati della maggioranza, il partito ministeriale non è punto disposto a seguire l'on. Depretis nella sua resistenza a qualsiasi ragionevole diminuzione de' pubblici aggravii. Questa resistenza è tanto meno giustificata, in quanto il Depretis mostra tutt'altro che una tenace resistenza alle spese. In una parola, egli *resiste* dove dovrebbe *cedere*, e *cede* dove dovrebbe *resistere*... Aspettiamoci quindi, in quaresima, a grosse battaglie su questo argomento.

La condizione del Ministero non s'è mutata da ieri in qua. Si segnita a credere generalmente che una crisi o parziale o totale non può essere cansata.

Intanto domani, alle 11, c'è una riunione di deputati della maggioranza, promossa da un gruppo di deputati di sinistra, i quali ormai hanno perduto ogni fiducia nel Ministero attuale. Fra i promotori di questa riunione figurano il Lovito, il Monzani, il Taiani, il Rasponi, il Cesarò, ecc., ecc. Anche questo è un sintomo abbastanza significante della situazione.....

Stamane è stato ricevuto in udienza solenne da S. M. il barone Haymerle, ambasciatore dell'Impero austro-ungarico presso la nostra Corte.

Vi ho già scritto che il Comitato milanese promotore della commemorazione funebre del 6 febbraio ha deliberato di non ammettere la rappresentanza della Camera.

Tal fatto è imputabile a tutti i membri del Comitato. C'è stata una viva discussione su questo punto; alla fine i mazziniani però l'hanno vinta, essendosi gli altri componenti del Comitato ritirati. Si dice ora che la Società progressista e la Democratica abbiano protestato contro questa settaria esclusione; ma, comunque sia, la Camera, che già fece malissimo ad approvare la mozione Cavallotti, non avrebbe ormai altro partito dignitoso da seguire, che rivocando l'inconsulta deliberazione da lei presa giorni sono.

Nella Camera continua la discussione della legge per l'abolizione dell'arresto personale dei debitori. Rispondendo ad un'interrogazione del Cavallotti, il Nicotera ha difeso con ragione e con vigore l'espulsione dall'Italia del Maion, membro della *Comune* di Parigi. G.

Notizie parlamentari.

L'onor. Macchi è stato eletto presidente e l'onor. Pasquali segretario della Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per aumento del decimo allo stipendio dei presidi direttori di licei, ginnasi ed altri insegnanti.

La Giunta incaricata dello studio del disegno di legge per modificazione alle leggi di imposta sui fabbricati ha designato per suo relatore l'on. Plebano.

La Giunta incaricata del progetto di legge per spese straordinarie per armi da fuoco portatili ha tenuto quest'oggi una lunga seduta, alla quale hanno pure assistito il Presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra.

Il progetto è stato approvato ed a relatore fu designato il deputato Mezzanotte.

Giunta delle elezioni.

La Giunta per le elezioni nella seduta del 6 corrente ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del Collegio di Iglesias nella persona dell'on. Marchese.

Italiani decorati dal Re di Grecia.

Il Re di Grecia, come ricordo del suo viaggio in Italia, ha mandato la gran croce dell'ordine del Salvatore al Melegari, al conte Panissera, al generale Medici, al comm. Agabeno e al generale De Sonnaz; la croce di commendatore del medesimo ordine al conte di Monterosso, al comm. Simeone Peruzzi, al marchese Durand de la Penne e al comm. Pompeo Carafa di Noja.

Don Carlos in Russia.

Un telegramma particolare del *Times* riferisce che Don Carlos è arrivato al campo di Kischeneff e vi fu ricevuto cogli onori dovuti a un principe di sangue reale.

La circolare russa.

Le Agenzie telegrafiche estere ci recano il seguente più esteso sunto della circolare del principe Gortchakoff:

La circolare è diretta agli ambasciatori di Russia presso le Corti di Berlino, Londra, Vienna, Roma e Parigi, e porta la data del 31 gennaio. Esordisce col dire che la Russia è entrata in una nuova fase. La Russia si adoperò mai sempre per ottenere l'accordo dell'Europa, siccome trattavasi d'una questione d'umanità e d'interesse generale.

Bisognava indurre la Porta a governare i suoi soggetti cristiani in modo equo, umano, sì da evitare le permanenti crisi europee.

La proposta della Russia, diretta all'Austria ed espressa nella nota Andrassy del 30 dicembre 1875, benchè avessero ottenuto un'adesione unanime, andarono fallite per mancanza d'una sanzione esecutoria. Il *Memorandum* di Berlino, che proponeva un accordo sopra misure più efficaci, fallì egualmente.

I Gabinetti si riavvicinarono quando la crisi si aggravò per i massacri della Bulgaria e la rivoluzione di Costantinopoli.

Dietro iniziativa dell'Inghilterra, i Gabinetti stabilirono le basi della Conferenza. I lavori preliminari produssero un completo accordo sulle condizioni di pace e le riforme da applicarsi. Il risultato della Conferenza, comunicato alla Porta come espressione dei voti fermi ed unanimi d'Europa, fu respinto ostinatamente.

Dopo un anno di sforzi inutili, i Gabinetti europei si trovarono nella stessa situazione di prima. La crisi erasi aggravata ancora per il sangue versato, per le passioni suscitate, le rovine accumulate, e la prospettiva d'un prolungamento indefinito di questo deplorabile stato di cose che gravita sull'Europa e preoccupa l'opinione pubblica ed i Governi.

La Porta non tiene alcun conto dei suoi impegni anteriori e non vuol riconoscere i suoi doveri come membro del concerto europeo.

Tutte le Potenze riconoscono pertanto che la situazione in Oriente si è aggravata, e resta una minaccia permanente per il riposo dell'Europa, per i sensi d'umanità e la coscienza dei popoli cristiani.

Prima di determinare la linea di condotta da seguirsi, aggiunge la circolare russa, lo Czar desidera conoscere quella che vorrebbero adottare i Gabinetti coi quali finora abbiam proceduto e desideriam pur sempre di procedere in comune. Lo scopo delle grandi Potenze è chiaramente definito dagli atti della Conferenza.

Il rifiuto della Turchia è lesivo alla dignità ed al riposo d'Europa. Importa sapere ciò che i Gabinetti contano di fare per rispondere ad un tale rifiuto ed assicurare la esecuzione delle loro volontà.

Midhat pascià.

Non è la prima volta che Midhat pascià prova gli estremi rigori della disgrazia imperiale. Sotto il regno d'Abdul Aziz, essendo morto il gravisir Alì pascià, fu chiamato a surrogarlo Mahmoud Nedim, nemico dichiarato di Midhat.

Appena nominato gravisir, Mahmoud ottenne dal Sultano un ordine d'esilio contro quest'ultimo, che fu mandato ad Angora. Poco tempo dopo, adoperandosi in ogni guisa per riacquistare i favori del suo signore, riuscì ed ottenne un brevetto che lo nominava governatore del *vilayet* d'Andrinopoli.

Pervenuto a questo nuovo posto, Midhat ebbe il coraggio di richiamare l'attenzione del Sultano sopra l'amministrazione disastrosa di Mahmoud, e si espresse con tanto calore ed efficacia, che Abdul Aziz lo nominò su due piedi gravisir al posto dell'altro. Ma il suo trionfo durò poco. Dopo tre mesi di Governo, Midhat pascià fu destituito, e dovette riprendere la via dell'esilio, essendo nuovamente gli accaduto ieri l'altro. — Abituato com'è a queste specie di cadute gli è certo che quell'infaticabile uomo di Stato non avrà ora abbandonato a Metelino ogni speranza di risorgere un'altra volta.

RUSSIA.

Leggiamo nel *Journal de St-Petersbourg*:

« Esistendo dappertutto il desiderio che le buone relazioni delle Potenze siano serbate e consolidate, non vale la pena di combattere la polemica d'una parte della stampa che imputa ora a questa, ora a quella Potenza, l'intenzione di far creare nuovi ostacoli, o cerca di spiegare a premature azioni talune delle varie Potenze. Tali accuse debbono venire da parte troppo amica della Turchia e alcuni giornali le hanno riportate, forse soltanto per contentare una vana curiosità. Si capisce che la politica turca sappia far uso della leggerezza di qualche organo dell'opinione pubblica per far prevalere le sue idee, esponendo la discordia dell'Europa; ma si capisce meno che certi giornali seri diano campo ad una manovra tanto meschina. Per fortuna vi sono alleanze e amicizie che sono basate su ben più solidi fondamenti — che non lo sieno certe presunte amicizie che si fondano sopra intrighi di tal genere — e che stanno, per dirla con Biemark e con Dante « come torre ferma che non crolla » per quanto soffino venti contrari. Perciò farebbero bene i nostri colleghi di cercare altri soggetti per la polemica internazionale che pare essere una specialità per qualcheduno fra loro. »

CRETA.

Scrivono da Costantinopoli tanto alla *Politische Correspondenz* quanto al *Tempo*, che a Creta gli animi sono eccitati ed inclinerebbero verso un movimento insurrezionale. L'ambasciatore turco a Roma, Essad bey, annunziò telegraficamente alla Porta che in Italia si fanno acquisti d'armi e munizioni destinate per Creta.

In seguito a tali notizie il Governo turco decise inviare in quell'isola tre battaglioni di truppa regolare a rinforzo delle guarnigioni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8, ore 10,20, arr. 12,30.

Ieri sera alcuni gruppi della maggioranza si riunirono in Montecitorio per conferire sulla situazione ministeriale e parlamentare. Erano presenti circa cento deputati. Dopo una vivissima discussione si decise d'invitare l'on. Depretis a convocare la maggioranza.

Costantinopoli, 7. — Da due giorni Midhat pascià è arrestato nel suo palazzo. La sua caduta avvenne specialmente per opera dei Vecchi Turchi e di Mahmud Nedim dell'Ambasciata russa.

Edhem pascià è gravisir provvisorio. Mahmud Nedim è designato a Sadrazam (?).

Il Sultano ha già dichiarato che la posizione della Porta nelle decisioni della Conferenza non è più la stessa.

Domani deve mandarsi una circolare alle Potenze in questo senso.

Saranno aperte subito nuove trattative colle Potenze, specialmente colla Russia.

Il partito dei Vecchi Turchi pare abbia avuto una grande vittoria; e prese severe misure per impedire eventuali manifestazioni dei Giovani Turchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7 febbraio.

La *Presse* e la *Nuova Presse* annunziano che Tisza, prima di ripartire per Pest, ha dato all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto ungherese.

Londra, 7 febbraio.

Il *Times* crede che il ministero Edhem pascià farà posto fra breve ad un Gabinetto pacifico e favorevole alle concessioni.

Il *Times*, commentando la circolare di Gortschakoff, non biasima la Russia se vuole andare più lungi che la Conferenza, e consiglia l'Inghilterra ad attendere il risultato della rivoluzione di Costantinopoli prima di rispondere.

Costantinopoli, 8 febbraio.

I giornali confermano che fu scoperta una cospirazione, organizzata da Midhat, per detronizzare Abdul Hamid e surrogarlo con Murad. Mahmud Damat pascià, Redif pascià e il Ministro della polizia, riunitisi nella notte della domenica al lunedì a palazzo, dichiarano che il Sultano esiliasse Midhat, dopo di aver mostrato le prove della colpabilità. Il Sultano offrì a Midhat la scelta, di essere posto sotto processo per alto tradimento, ovvero di lasciare il territorio ottomano. Midhat scelse l'esilio e fecesi condurre a Brindisi.

L'*Hatt* annunziante la destituzione di Midhat si riferisce all'articolo 113 della Costituzione, relativo al potere del Sultano di espellere dall'Impero coloro che sono riconosciuti come pericolosi alla sicurezza dello Stato. L'*Hatt* nomina Edhem gravisir, manifesta la ferma volontà del Sultano di applicare la Costituzione, fa cenno dei diversi progetti che saranno presentati alla Camera dei deputati, specialmente riguardo all'amministrazione interna, basata sul decentramento, alla nomina dei sotto-governatori delle provincie ed alla riorganizzazione delle finanze. L'*Hatt* esprime l'intenzione di far venire dall'Europa dei finanzieri competenti.

Samith pascià fu nominato governatore di Candia, Obian effendi fu chiamato a Costantinopoli.

Nei circoli diplomatici si mette in dubbio che Midhat volesse realmente detronizzare il Sultano.

Bukarest, 7 febbraio.

Il *Timpul* annunzia la formazione del nuovo Gabinetto: Bratiano, presidenza ed interno; Jonescu, istruzione; Chitzu, giustizia; Cernat, guerra; Campeano, esteri; Codrescu, finanze. La notizia merita conferma.

Suez, 7 febbraio.

L'avviso *Cristoforo Colombo* è partito oggi per Aden. La salute di tutti è buona.

Pietroburgo, 7 febbraio.

Nella sentenza per le dimostrazioni dinanzi alla chiesa di Kazan, tre accusati vennero assolti, gli altri condannati ai lavori forzati, o alla deportazione.

Il Granduca comandante in capo dell'esercito è atteso a Odessa, ove si fermerà alcuni giorni.

Parigi, 7 febbraio.

Il *Moniteur* crede che la circolare russa non indichi l'intenzione di precipitare le complicazioni evitate finora dalla saggezza della Russia.

Bukarest, 7 febbraio.

Il Ministero è costituito: Bratiano presidenza e interno, Szurdza finanze, Campineanu lavori pubblici, Dogan giustizia e istruzione, secondochè Chitzu e Statescu restino al Ministero, Jonescu esteri, Slanicanano guerra.

Costantinopoli, 7 febbraio.

Assicurasi che fu in seguito alla resistenza a parecchi ordini del Sultano, che Midhat fu accusato di voler esercitare il potere dittatoriale.

Il *Levant Herald* annunzia che il maresciallo del palazzo, incaricato di annunziare a Midhat il suo esilio, gli mostrò i documenti che lo implicano in una cospirazione. Midhat avrebbe esclamato: Sono vittima della cospirazione russa.

Costantinopoli, 7 febbraio.

Un comunicato ufficiale dice che il Sultano, avendo proclamato la Costituzione, guarentisce l'eguaglianza di tutti i sudditi; e sostituendo il regime parlamentare al regime assoluto, tutti i funzionari devono conformarsi alle disposizioni della Carta. Malgrado ciò, Midhat inclinava verso una via contraria allo spirito della Costituzione.

Alcuni atti furono prodotti, indicanti che il potere assoluto, abbandonato dal Sultano, era esercitato da altre mani. Alcuni individui avevano formato dei progetti contro le prerogative del Sultano e la tranquillità politica. Midhat aveva il dovere d'impedire questi maneggi, ma lasciò fare. Il regime abolito era dunque esercitato sotto altra forma. Il Sultano prese allora la decisione di espellere Midhat per tutelare i suoi diritti e lo spirito della Costituzione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Torino. Tip. ROUX e FAVALE
Piazza Solferino

Storia Politico-Militare
DELLA
Guerra dell'Indipendenza Italiana
(1859-60)
di P. C. BOGGIO.
Volumi 3 in 8°, adorni di molti ritratti e vedute e di una carta murale d'Italia.
(2ª Edizione) — Prezzo L. 45.

(28)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

VI. — *Seguito.*

Filippo non aveva mai sospettato dell'ignoranza di suo padre, così esigente nell'esecuzione dei programmi scolastici, così preciso nell'esame dei bollettini. Nell'udire quelle parole, il giovinotto guardò suo padre con un sentimento nuovo affatto, in cui però il rispetto non era diminuito: quell'uomo che non sapeva nulla, aveva sorvegliato i suoi lavori, passo passo, come avrebbe potuto farlo un maestro di studio... Quale tenacità di propositi, qual potenza su lui stesso quel povero padre aveva dovuto esercitare per non tradirsi! Filippo sentì che amava suo padre; fino allora l'aveva soltanto temuto.

— Ebbene? rispondi! — disse Vassili fra due boccate di fumo.

— Vedete, padre mio, quella è una professione che può guidarmi a molte cose; avendo ottenuto la medaglia d'oro al ginnasio, posso aver diritto ad un posto senza dilazione; continuando le matematiche potrei diventare un impiegato del catasto, poi col tempo un sapiente, un...

— Ciò dunque ti piace? — gli chiese suo padre commosso all'idea che suo figlio potesse aver subito un posto, e diventare tosto qualche cosa, senza nessun ritardo.

— Sì, padre mio, se voi acconsentite, io preferisco quella professione a qualunque altra.

Vassili fumò in silenzio durante un minuto che parve lungo a suo figlio.

— Sia; ci consento, — disse egli infine. — Tu mi dirai quel che debbo fare e io lo farò.

Il giovinotto si alzò, quindi si prosternò dinanzi a suo padre secondo l'abitudine di quei contadini. Un altro padre si sarebbe limitato a rialzarlo; Vassili fu così commosso dall'osservanza de' suoi vecchi costumi, che deposte la sua pipa, benedì il figliuolo, e si rimise a fumare senza aggiungere sillaba.

Filippo, raggiante, andò, a passeggiare la sua gioia al di fuori, prese senza accorgersene il sentiero del fiume, e si trovò in breve di fronte alla ruina. Le vitricole e l'avena selvaggia vegetavano sul basamento di mattoni, sopra ad un po' di terra stata colà raccolta dai venti. Giovani germogli di betulle crescevano nei crepacci, disgiungendo poco a poco le pietre calcinate; il vento della sera passava su tutta quella vegetazione e la faceva fremere con un lieve e soave rumore. Il giovanotto sentì la sua gioia velarsi da una dolce pietà per coloro che quivi erano vissuti. La cupa leggenda di Bagrianof aveva lasciato poche traccie nella sua memoria; ciò di cui ancora egli si ricordava, quantunque confusamente, era dalla signora e della piccola ragazza strappate alle fiamme da un contadino; gli parve di ricordarsi che quel contadino si chiamava Vassili... doveva essere suo padre... decise di chiederne a lui.

Mentre faceva il giro della ruina, vide il prete che attraversava la piazza: lo raggiunse in tre salti. Padre Vladimiro era ormai un uomo dalla barba brizzolata; i suoi capelli castagni univansi delle ciocche argentee: l'età lo aveva inasprito, ma il suo occhio sempre intelligente, quantunque un po' appannato, dimostrava che la vita dell'anima, in lui addormentata, si risveglierebbe al menomo urto.

La presenza del giovinotto lo scosse dalla sua abituale indolenza: il prete porse la mano a Filippo con un sorriso in cui si vedevano vent'anni di meno che su quel volto invecchiato.

— Dove eravate? — gli disse egli, — non vi aveva più veduto.

— Osservavo gli avanzi dell'antico castello, — rispose Filippo. — Son partito dal villaggio mentr'ero affatto fanciullo, e non seppi mai questa istoria precisa.

Il prete guardò Filippo con un misto di sorpresa e di pietà.

— Infatti chi può conoscerla bene è vostro padre ed un vecchio domestico chiamato Timoteo.

— Dov'è codesto Timoteo?

— Timoteo è morto! — rispose il padre Vladimiro dirigendosi verso la parrocchia.

Il giovinotto gli prese dolcemente il braccio, e lo fece retrocedere verso i ruderi dell'antico castello. Dopo una breve esitazione, il prete si lasciò attrarre.

— Mi spiace che quel Timoteo sia morto, — continuò Filippo seguendo un corso d'idee: — ma voi potete dirmi ciò che riguarda mio padre in questa bell'azione, non è vero padre Vladimiro? Voi allora eravate qui?

— Vi ero, — rispose il prete.

— Raccontatemi tutto, ve ne prego.

Frattanto essi facevano il giro delle rovine; padre Vladimiro si fermò sull'angolo destro verso il fiume.

— Era qui, — disse egli. — Dopo aver salvato la signora e la bambina, egli tornò a cacciarsi nelle fiamme una terza volta per salvare Timoteo.

— Mio padre ha fatto codesto? — esclamò Filippo entusiasmato. — Ritornare tre volte in una fornace, atti degni d'una leggenda, non è vero padre Vladimiro?

Il prete fece un cenno affermativo.

— E insieme quanta modestia! — continuò Filippo animandosi di più in più. — Non gliene ho mai udito parlare. Adesso sì che lo sorprenderò! Gli dirò che...

— Non dirgli nulla! — interruppe il prete posando la sua mano sul braccio del giovinotto in atto di trattenerlo. — Vostro padre non vuole ricordarsi del tempo in cui viveva schiavo. Non bisogna parlargliene mai, avete capito, mai, mai!

— Perchè? — chiese Filippo stupefatto ed alquanto contristato.

Il prete esitò: la sua posizione era assai difficile. Tuttavia continuò:

— L'ultimo signore, Bagrianof, era una cattiva persona; vostro padre specialmente ebbe molto a soffrire dalla crudeltà di costui; e se voi gli lasciaste indovinare che sapete qualche cosa a tale riguardo, gli cagionereste un estremo dolore.

— Come! Io debbo tacere? Non posso dirgli che conosco la sua bella condotta?

— Amato vostro padre, ragazzo mio, — disse il prete colla sua voce melanconica. — L'amore dei figliuoli è la corona più soave della vecchiaia.

(Continua)

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

Per Feste da Ballo

organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600.
Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N° 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po N.* 31, *Torino.* 110

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Moncalieri.
Recapito dal notaio Cassinis. 163

Ricerca di Testamento.

Si prega quel notaio che ricevette il testamento del Degubernatis Giuseppe, morto il 5 gennaio 1877 in Chivasso, di farne avvertito il sig. procuratore capo Petiti Angelo, in Torino, via Botero. 102

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, buchi, aperchi, vacillanti, ecc., il **Dentista Americano** li aggiusta benissimo senza dolore e a prezzi modici. Via S. Massimo, N. 13, **Torino.** (T. 10).

Incanto Volontario

Il 27 corrente, ore 9 antimerid., nella segreteria della Pia Opera di S. Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, conforme a Bando venale 29 scorso gennaio, si esperirà all'asta, sul prezzo di L. 39,000, la cascina Violino, in questo territorio, regione Maddalene, di Ea. 7,63,43, (gior. 20,8.6) spettanti a detto Istituto.

Torino, 5 febbraio 1877.
104 **G. Cassinis**, notaio.

Edizioni Economiche Ricordi

lo più a buon mercato di tutto il mondo

ANNA BOLENA

Opera completa per Pianoforte
Prezzo netto — UNA LIRA
Franco di porto nel Regno L. 1.40.

RICORDI — MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, LONDRA. 113

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchi ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 57

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Borgrosso, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 169

NATALE LANGE

via Juvara, num. 6, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingresso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania**, Pavimenti di luno in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *mentre dei migliori attestati* di materiali in Cemento, nuovo sistema di coperture a regola piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Cafés, Lappelle, Camere, Sale e Cucine.* — Tetto della marmina *stradale, bellissimo, comodissimo e durevole.* — **Prezzi ridotti.** 336

KUMYS

Heiltrank Fuer Zehrkrankheiten

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie Facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri** dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **« Liebig's Kumys Extract »** è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania*, *Russia*, *Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

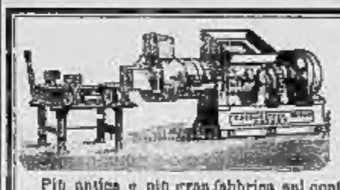
Il prezzo per bottiglia è di L. **2 50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **10 60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
Milano, Corso Porta Venezia, 24.

Vendita esclusiva per Torino, **G. B. Arleri**, *via Lagrange, N.* 19.

Deposito generale per l'Italia, presso **A. Manzoni e C.**, *Milano, via della Scala, N.* 10. 155



C. Schlickeysen

BERLINO

Più antica e più gran fabbrica sul continente di macchine orizzontali e verticali, privilegiate per la fabbricazione di **mattoni, tegole, pianelle, tubi, torba, ecc.**

Le migliori macchine finora conosciute per semplicità, poco impiego di forza e bel lavoro, premiate colle più alte ricompense a Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Unico Rappresentante in Italia: **FEDERICO SCHMIDT**, via Pio Quinto, N. 10, Torino.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 gennaio 1877

Pubblicato a termini dell'art. 14 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	» 1,074,786 05	»
Portafoglio	» 14,097,494 97	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.ri ind.li	» 3,315,505 »	»
Conto valori di proprietà . . .	» 14,054,648 »	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	» 2,357,170 70	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	» 2,280,987 73	»
Idem passivi idem »	»	26,424,470 88
Diversi senza speciale classificazione	» 2,886,784 20	190,209 54
Deposito di titoli a cauzione e volontari	» 3,585,317 »	3,585,317 »
Mobilio	» 43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876 . . .	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876 . . .	»	1,306,428 76
Utili generali del corrente esercizio	»	243,782 71
Spese generali		
Interessi e risconti . . L. 60,934 15		
Imposte diverse . . . » 250 »	76,934 15	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 3,719 99		
Totali L.	44,360,977 80	44,360,977 80

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 2 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, prezzi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 159

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 19 febbraio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento quinquennale in due lotti, di **locali nell'ammazzatoio generale per il deposito del sangue proveniente dalla macellazione e degli utensili relativi.**

Il deliberamento seguirà separatamente lotto per lotto, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento all'annuo prezzo stabilito in L. 400 per il lotto primo — locale nella manica a notte dell'ammazzatoio — ed in lire 150 per il lotto secondo — locale nella manica a ponente.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di polizia. 169

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Presso i Fratelli **FUBINI**, Via Carlo Alberto, 5, Torino

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI

REGGIO CALABRIA

approvato dal Consiglio Provinciale 12 giugno 1876 e dal Governo con Decreto prefettizio 20 giugno 1876.

Emissione di 2000 Delegazioni

al prezzo di L. 425 rimborsabili in 50 anni

Lire 500 cadauna

fruttanti annue L. 25 pagabili in due rate semestrali di lire 12,50 il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno netta da qualsiasi tassa.

Pagabili in **Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino e Venezia.**

Le estrazioni avranno luogo il 1° giugno e 1° dicembre d'ogni anno.

Si prende in pagamento *Vaglia, Prestiti e Rendita 1° luglio.* 158

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 148

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 25,360,000

Agenzia principale di Torino del Geometra **Severino Della-Porta**, via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

PROVINCIA DI FOGGIA

CITTÀ DI FOGGIA

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **8, 9, 10, 11 e 12** febbraio 1877

a N. 1818 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno, pagabili trimestralmente

e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli 40 anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Foggia**, con godimento dal **1° Febbraio 1877**, vengono emesse a L. **405**, che si riducono a soli L. **394 50** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dall'8 al 12 febbraio 1877	
»	50 —	al reparto	»
»	80 —	» al 28 »	»
»	80 —	» al 30 marzo	»
»	80 —	» al 30 aprile	»
	L. 90 —	» al 30 maggio	»
meno:		» 10 50 per interessi anticipati dal 1° febbraio al 30 giugno 1877 che si computano come contante.	
»	79 50		
Tot. L.	394 50		

Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 394 50
sole . . . . . **L. 390 50**
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano oltre l'8 per 100.**

FOGGIA, capoluogo della Provincia di Capitanata, con più di 40000 abitanti, è la seconda capitale del già Regno di Napoli. Se cessò di essere residenza di Re, ebbe però il vantaggio di divenire il centro della rete delle ferrovie Meridionali e del commercio della media e bassa Italia. **FOGGIA** può dirsi il granaio d'Italia, ivi si accumulano i prodotti del Tavoliere di Puglia e limitrofe Provincie, ivi è il mercato cui accorrono gli esportatori non solo per lo acquisto di granaglie, ma anche per le lane, i formaggi, il bestiame.

Vantaggi e Garanzie

La situazione finanziaria del Comune di **FOGGIA** è ottima sotto ogni rapporto, essendo il suo bilancio **perfettamente pareggiato** sebbene trovinsi di già iscritte nella parte passiva le somme necessarie al rimborso del presente Prestito ed il Municipio non abbia fatto uso delle imposte facoltative, di famiglia, ecc., nè portate le sovraimposte ed i diritti di dazio consumo ai limiti ai quali per legge potrebbe giungere.

A garanzia poi di questo Prestito, il Comune oltre ad avere vincolato generalmente il suo bilancio ed i suoi beni patrimoniali tutti, **ha vincolato specificatamente il prodotto del Dazio Consumo del quale a termini di contratto lo Esattore si è obbligato a non disporre se non pel servizio degli interessi e pel rimborso delle Obbligazioni del presente Prestito.**

L'accoglienza fatta dal Pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Le obbligazioni di **FOGGIA** devono particolarmente apprezzarsi per l'importanza della Città, per l'ottima sua condizione finanziaria, e perchè lo interesse viene pagato ad **ogni trimestre** col che si ha oltre tutto un vantaggio finanziario.

N. B. Presso **Francesco Compagnoni** di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito medesimo.

La Sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* 8, 9, 10, 11 *e* 12 *febbraio* 1877
in FOGGIA presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Franc., via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso *U. Geisser e C.* 160

Scadenza di fatali per incanto.

Nella subasta Averzana scade col giorno 11 corrente febbraio il termine di giorni 15 per fare l'aumento del sesto ai beni siti in Ciriè, deliberati nell'incanto 27 gennaio dal Tribunale civile di Torino, cioè:

Lotto 5° Cartiera ed accessori, estimata per L. 179,000, deliberata per L. 80,000.

Fabbricato in 4 lotti.

Lotto 7° Casa e giardino, estimato L. 10,000, deliberato per L. 5700.

Lotto 8° Casa e cortile, estimato L. 18,000, deliberato per L. 7400.

Lotto 9° Casa e cortile, estimato L. 18,000, deliberato per L. 15,000

Lotto 10° Casa e cortile, estimato L. 6000, deliberato per L. 3600. 167

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI FIRENZE 1868

30ª Estrazione

ESEGUITA IL 1° FEBBRAIO 1877

Obbligazioni premiate:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
63,834	30,000	51,753	1,000	35,300	500	56,123	500
0,957	2,000	110,654	1,000	40,950	500	68,762	500
99,314	2,000	7,908	500	40,549	500	98,411	500
38,812	1,000	15,387	500	51,070	500	111,026	500
87,220	1,000	20,959	500	54,773	500	112,756	500

Obbligazioni rimborsabili a L. 250

26	686	948	1303	1405	1513	2207	3054	3150	4187	4202
5154	6483	7015	7652	8333	8573	9016	9160	9170	9543	10225
10566	10577	10654	11983	12250	12433	12993	13000	13131	14200	14574
14638	15030	15118	15087	15699	15780	16098	16304	16508	16740	16790
17076	17268	17315	17395	17678	17701	17702	18132	19488	19538	19762
19816	20552	20650	21183	21233	21382	22233	22718	22802	22936	23236
23544	24006	24180	25311	26752	27263	27430	28050	28285	28537	29043
29571	29795	30221	30390	30440	30747	31043	31122	31415	31480	31598
31619	31811	32075	32335	32365	32878	32844	33407	33583	33602	33953
3 501	34063	34777	35585	35666	37043	37249	37358	37694	38126	38899
39231	40417	41451	41771	41776	41851	42074	42275	42406	42038	43205
44124	44211	44400	44673	44853	45421	45615	45890	46213	46483	47970
48090	48061	48583	48642	48822	49391	49410	49527	49736	49847	50554
50775	50934	50974	51780	52065	52069	52525	53261	53395	53921	53960
54576	55098	55122	55813	56177	56206	56387	56009	57305	58137	58128
58223	58412	58645	58942	59122	59205	59292	59545	59548	59953	60016
60760	61091	61275	61296	61318	61671	61777	62110	62362	62664	63350
63998	64765	64292	65026	65106	65670	66177	66316	66575	66577	66900
67058	68938	68958	69003	69036	69051	69056	69730	69759	69815	70526
70724	71742	71865	71977	72112	72305	73039	73041	74813	74862	74787
75148	75508	75588	76030	76064	76069	76276	76912	76770	76954	77335
77485	78581	78988	79420	79486	79605	80149	80334	80617	80755	81259
81401	82956	83013	83370	83575	83817	84801	84015	84190	84770	85061
85167	85825	85879	85908	86519	86987	87055	87760	88101	88910	88955
89446	90269	90309	90460	91131	91153	91335	91685	91706	92115	92246
92309	92962	93126	93150	93305	93405	93703	93881	94038	94547	94579
94605	94669	95385	95511	95815	97210	97412	98380	98803		
100241	101513	101651	101900	102245	102307	103474	103840	104405		
104662	104785	104154	106454	106915	107477	107783	107964	108244		
108571	109302	109312	109490	110483	111481	111960	112051	119720		
113852	114749	115159	115658	115730	116254	116269	116274	116325		
116736	116870	117148.								

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 2 aprile 1877; a Firenze presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro, purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, Ufficio del Debito Comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del Segretario e del visto del Direttore.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 26 febbraio 1877 alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione delle tombinature della parte sud-est della soppressa piazza d'Armi e della formazione di parte dei corsi Siccardi e Principe Amedeo nella stessa piazza.**

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 108,000 circa, sarà aggiudicata a chi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 168

SEME BACHI DA SETA

Abbiamo l'onore di prevenire i nostri numerosi clienti nonchè i proprietari ed allevatori di bachi da seta che dal giorno 8 al 10 febbraio noi arriveremo a Torino all'albergo Roma e Rocca di Cavour, per fare la distribuzione sia della nostra semente cellulare a bellissimo bozzolo giallo, proveniente dalla catena di montagne dei Maures (Var), in cellule con farfalle maschio e femmina, ed in scatole, garantito a zero di corpuscoli, sia dei nostri cartoni dei Giappone annuali verdi e bianchi prima qualità.

A malgrado del tempo freddo ed insistente che l'anno scorso ha imperversato durante tutto il periodo degli allevamenti, le nostre sementi hanno avuto un risultato di gran lunga superiore alle nostre previsioni, ed i bozzoli prodotti formarono l'ammirazione di molti Comuni, e specialmente di Asti, Saluzzo, Dronero, S. Martino, Montechiaro e Livorno, che fecero da noi i maggiori acquisti. Queste sono le nostre garanzie.

Terremo a disposizione dei compratori dei microscopi per far loro constatare che noi vendiamo la nostra semente al zero di corpuscoli.

Tutte le nostre scatole a bozzolo giallo sono sigillate col timbro della Casa, ed i cartoni portano la nostra stampiglia.

Alla fine del corrente mese avremo i bozzoli delle nostre prime prove.

BLANC NOEL e Comp.,

coltivatori proprietari ed importatori diretti di cartoni del Giappone.

Via Beauvau, N. 10. — MARSIGLIA — Via Beauvau, N. 10. 157

Società Anonima del Molino delle Catene

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 16 febbraio, ore 3 pom., nel solito locale delle riunioni sociali. 162

L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Contro la presentazione dei relativi vaglia, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di pagare a vista il dividendo, esigibile il 1° luglio 1877, di L. **3 75** per Azione (stato approvato dall'Assemblea generale del 30 gennaio ora scorso), sotto deduzione dell'interesse annuo del 5 0/0.

Torino, 6 febbraio 1877.
166 L'AMMINISTRAZIONE.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) febbraio 6 7

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 61 — 60 50
» » per marzo » 61 75 61 25
» » per aprile e maggio » 62 50 62 —
» » pei primi 4 mesi » 64 — 63 50
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ » 75 25 75 25
» » 7/8 » 81 75 81 75
» **bianco 3** . . . . . » 84 75 84 50
» **raffinato scelto** . . . . . » 162 — 163 —

Liverpool, 7 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000;
Mercato pesante.
Importazione della giornata, Balle 12000.

Havre, 7 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana p. febbraio . . Fr. 77 — — —
» — Luisiana p. mag. . . . Fr. 79 — — —
N. Orleans 6 °/₁₆ — Midding Upland 6 °/₁₆.
Caffè — Venduti sacchi 160;
Mercato calmo.
» — Haiti Port-au-Prince . Fr. 99 50 — —

Marsiglia, 7 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Etti 17658
Vendite nulle. — Corsi nominali.

(*) Questo per anno s'intende per 159 chilogr.; tale partita.

Torino, Tip. Roux e Favale.